



FRONTI URBANI - PIAZZA GARIBALDI 1:200 T.10a

**Materiali degli spazi aperti**  
 I materiali costituenti l'invaso urbano di Piazza Garibaldi sono stati rilevati in funzione della loro componente materica. Dal rilievo dello stato di fatto emergono quattro categorie di materiali, i dati dimensionali e la loro collocazione nello spazio urbano.

- Mattoncini in cotto cm 4x28 posati a "spina pesce"
- Cordoli in pietra di Trani bocciardata di dimensioni variabili
- Pavè in cemento cm 40x40
- Blocchi in pietra di Minervino h 30 con lunghezza variabile



- CODICI DI INTERVENTO**
- R.C. Restauro conservativo**
  - Rei.C.O. Reintegrazione della cromia originaria**
  - Rim.C. Rimozione di strati di pittura e cementi impropri**
  - N.Sc. Esecuzione di nuova scialbatura a calce**
  - N.T. Nuova tinteggiatura**
  - C.L. Consolidamento lapideo di superfici a faccia vista**
  - R.S.I. Recupero o sostituzione infissi**
  - R.R.I. Rimozione rivestimenti impropri**
  - S.R.E.T. Sostituzione o rimozione elementi tecnologici**
  - R.E.S. Rimozione elementi superfetativi**



**FRONTI URBANI E SPAZIO PUBBLICO**

Nello studio della situazione attuale in cui si trova il centro storico sono stati considerati elementi costitutivi e rappresentativi dello spazio pubblico – inteso come spazio connettivo e di relazione – sia le parti costruite che tutte le componenti dello spazio aperto - sistema dei "vuoti" - che, per la loro riconoscibilità storica, morfologica, architettonica, funzionale, decorativa, ambientale partecipano alla definizione dell'identità urbana.

I fronti urbani di seguito scelti a campione raccontano a colpo d'occhio la struttura e la pelle dello spazio di relazione, di rappresentazione.

L'analisi del tessuto urbano non può prescindere da riflessioni sugli elementi che si innestano all'interno del costruito, quali sedi stradali, marciapiedi, verde pubblico.

Non volendo attribuire un valore di classificazione ai vari materiali, si è effettuato soltanto un censimento fotografico di alcune aree analizzate, per la progettazione se ne rimanda ad un mirato Piano di Recupero del centro storico.

Osservando il centro storico si nota che le sedi stradali oggi sono prevalentemente asfaltate, a parte alcuni episodi, siegati tra loro, che registrano una nuova pavimentazione realizzata con basole in pietra di Trani o di Minervino. Rispetto all'asfalto, il basolato garantisce un maggior valore estetico che ben si accorda con l'edilizia del centro storico, purtroppo le basole collocate sulle strade con intenso traffico veicolare, risultano soggette a forti sollecitazioni che tendono a rompere il legante dei giunti di malta generando delle sconnesioni nella pavimentazione che risultano pericolose per i pedoni. Menzione a parte spetta a piazza Garibaldi dove sono stati impiegati, in maniera impropria, i mattoncini in cotto, e a piazza Risorgimento dove sono state utilizzate le betonelle autobloccanti in cls doppio T, materiali e tecniche costruttive completamente estranei al centro storico di Massafra.

Nonostante il grande nastro verde rappresentato dalle due gravine (San Marco e Madonna delle Scale) che sono strettamente connesse con il centro storico, il verde urbano attrezzato si ritrova solo in pochissime aree come in piazza della Croce Rossa e in piazza Scaranto, nonostante vi siano diverse aree libere o abbandonate che potrebbero essere ripensate.

Altra fragilità visiva è costituita dalla presenza di piastelle ceramiche in facciata che con la loro particolare lucentezza risultano estranee alla maniera di rivestire gli edifici nell'antica Massafra.

**Piazza Garibaldi – Cuore della città antica**

Qui sono evidenti le funzioni di rappresentanza e di relazione e l'unicità dei suoi caratteri funzionali: il municipio e la torre dell'orologio, insieme ad alcuni palazzi signorili, gli conferiscono, ancora oggi, l'identità di centro, pertanto sarebbero giustificate nuove e puntuali azioni miranti ad un riequilibrio della percezione urbana e della sua fruizione.

Analizzando i caratteri fisici dell'edificio si legge una disarmonia tra le emergenze, la cui valenza è da sempre riconosciuta, valorizzata e salvaguardata, e quell'edificio che, nonostante la posizione e la centralità, è avulso dal contesto. Tale discordanza concorre a restituire un'immagine della scena urbana disarmonica.

La centralità dei luoghi, il loro essere spazi di relazione per eccellenza e la rilevanza delle architetture e dell'impianto urbanistico non riescono a rispecchiare l'unicità del luogo e a esprimere tale valore. Importante diventa quindi sia la giusta scelta cromatica dei fronti che la valorizzazione di piccoli elementi come l'illuminazione, la cartellonistica turistica, le insegne commerciali, l'arredo urbano pubblico, etc.